Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Libro contro libro

Filosofe e mistiche, maghe e seduttrici le eredi di Pandora attraverso i secoli

Pasquale Chessa

Socrate riconosceva ad Aspasia di Mileto, la figura di etera intellettuale passata alla storia come amante di Pericle nella Atene del V secolo a.C., di avergli insegnato la filosofia. Le sue doti magistrali sono celebrate nel Simposio di Platone che, travisandola nella sacerdotessa Diotima, ne rappresenta la luminosa intelligenza. Finora trascurata dal canone culturale maschile, comincia così una storia parallela che attribuisce a una donna il ruolo primario della protagonista nella nascente filosofia della politica nella cultura occidentale.

LA GALLERIA

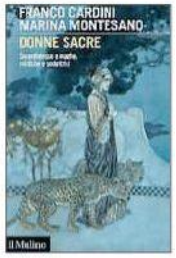
Raccontata nel *Pensiero di Pandora*, suggestivo titolo del denso saggio storico di Alessandro Mulieri, cattedratico a Venezia e Philadelphia, si legge come un'inedita galleria delle vite di donne illustri, dall'antichità alle soglie della modernità, ricca di scoperte e fitta di sorprese: dopo le Regine filosofe di Platone e le donne Iman di Averroè, ecco Christine de Pizan (1364-1430), prima scrittrice professionista, autrice di una Città delle donne, e di seguito le filosofe inglesi Margaret Cavendish (1623-1673) e Mary Astell (1666-1731). Ultima, ché tutte le riassume, Olympe de Gouges viene ricordata per la sua partecipazione alla Rivoluzione francese: al tempo fece discutere la sua Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina parallela al testo emblema dell'Ottantanove, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Condannata alla ghigliottina, nel 1791 morirà per la sfida protofemminista all'impronta misogina del Terrore di Robespierre.

Per le *Donne sacre* di Franco Cardini e Marina Montesano, il mito di Pandora non è solo il big bang della infinita vicenda del mondo, non è solo il prototipo dell'archetipo femminile, ma contiene in sé tutte le cangianti incarnazioni della donna nella storia dell'uomo. Perché se è vero che a Pandora possiamo far risalire l'idea che ci siamo fatti di Cleopatra piuttosto che di Elena oppure, saltando fra miti e secoli, di Lilith e della Fata Morgana, di Marlene Dietrich ed Evita Peron sulla strada che conduce al desiderio della femme fatale, c'è molta Pandora anche in Maria la madre di Gesù e in Fatima la figlia di Maometto, i culti paralleli delle due vergini che sovrintendono alla cura terrena delle due religioni –cristiana e mussulmana– che ancora si dividono il mondo. Come entrambe siano riuscite ad accedere alla sacralità nell'ambito di due culture patriarcali e misogine è un mistero che Dante Alighieri, a proposito della Madonna, riassume nella terzina del canto XXXIII del Paradiso con un paradosso che comincia così: «Vergine madre, figlia del tuo figlio...». Dismesse le vesti di massimi storici del medioevo, i due autori –Cardini e Montesano– suggeriscono al lettore di abituarsi al loro «slalom diacronico, transculturale e intersezionale» così da non perdersi fra i tempi storici e i tempi mitici: una rete simbolica che consente di seguire sia le tracce della maga Circe, che per amore seppe rinunciare all'eternità degli dei, sia i percorsi sovrannaturali delle mistiche medievali, come Ildegarda e Caterina che sapevano parlare con Dio in persona.

Tirando le fila di queste narrazioni, al di là del suo stile accademico, si partecipa con interesse ai disvelamenti storiografici di Mulieri, ma la forza culturale che porta al di là della storia, con un sublime e perciò inesauribile gioco di contrasti fra reale e immaginario ci viene dall'affascinante lettura romanzesca delle Donne sacre di Montesano-Cardini: «Rien que la femme», nient'altro che la donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO MULIERI
Il pensiero di Pandora
CAROCCI
143 pagine
15,20 euro
★★



FRANCO CARDINI MARINA MONTESANO
Donne Sacre
IL MULINO
344 pagine
18,00 euro
★★★★

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato